

Uguaglianza di salario, anche questa è parità

La questione del gap salariale tra donne e uomini torna, in vista delle celebrazioni dell'8 Marzo, Giornata Internazionale della Donna, al centro delle preoccupazioni e delle iniziative di tutto il sindacato europeo sotto l'egida della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces). Già nel 2015 la Ces aveva approvato all'unanimità una Risoluzione che impegnava tutta l'organizzazione e i diversi affiliati, a porre tra le principali priorità la riduzione del divario retributivo di genere. Un impegno che ancora oggi prosegue secondo quel tracciato che indica nella contrattazione collettiva uno strumento fondamentale per il contrasto a questo fenomeno. L'obiettivo della Ces resta quello di sviluppare un movimento organico politico e sindacale in grado di promuovere un quadro normativo favorevole alla parità di genere e capace di stimolare un clima di consapevolezza nell'ambito del dialogo sociale e tra i datori di lavoro. "Il divario retributivo di genere - ha detto il segretario confederale Ces Montserrat - è doloroso e ingiusto e comporta un alto costo umano ed economico. A

meno che non si intervenga per accelerare la parità di retribuzione, in Europa le donne dovranno attendere più di 70 anni per essere pagate alla stessa stregua degli uomini. La parità di retribuzione sarebbe il più grande stimolo mai visto all'economia dell'Europa, e solleverebbe milioni di donne dalla povertà". "Unendo le donne e gli uomini del sindacato - ha aggiunto - saremo in grado di combattere per una retribuzione giusta e contro il divario retributivo di genere, la contrattazione collettiva è il modo migliore per ottenere aumenti salariali e favorire la trasparenza". Ed è quello che come Cisl e come sindacato stiamo portando avanti anche nel nostro Paese sebbene nelle classifiche europee siamo collocati tra i paesi più virtuosi, con un gender pay gap di circa 8 punti percentuali rispetto alla media europea che si colloca al 17%. Ma sappiamo bene che ciò è dovuto soprattutto alla differenza tra i fattori analizzati e quindi non del tutto comparabili. Comunque, sta di fatto che il problema esiste ed è grave, acuito ulteriormente dalla crisi degli ultimi anni, e rappresenta una delle forme più sgradevoli di discriminazione diret-

ta. Come Cisl e Coordinamento nazionale Donne, stiamo lavorando per inserire e rafforzare l'ottica di genere in tutti i negoziati e gli accordi collettivi, garantendo in primis l'equilibrio di genere nelle delegazioni contrattuali e la formazione di tutti gli operatori e rendendo la contrattazione collettiva, ad ogni livello, uno strumento fondamentale per abbattere le disuguaglianze, la violenza di genere e monitorarne i risultati. Il welfare aziendale, le diverse forme di flessibilità per la conciliazione vita/lavoro e il benessere organizzativo sono tutte pratiche entrate a pieno titolo nell'azione contrattuale della Cisl. E' sicuramente, data la sua complessità, una questione non facile da affrontare ma è necessario accelerarne il processo perché in ballo ci sono i diritti di tantissime lavoratrici, e non solo, che da troppi anni subiscono disparità e mortificazioni. Il protrarsi nel tempo della disuguaglianza retributiva mette a rischio anche il loro futuro di pensionate riponendo in età avanzata le stesse discriminazioni conosciute durante la vita lavorativa. Insomma, un problema di carattere sociale che si riflette negativamente

sull'autonomia personale, necessaria per affrancarsi dalla violenza, e sulla redditività delle famiglie e quindi ostacola la crescita economica e democratica. Questo è il modo concreto con cui la Cisl intende continuare ad impegnarsi su tali questioni, prendendo le distanze da altre forme di rivendicazione che riteniamo improprie, come "lo sciopero globale", non solo perché valore fondante dell'azione sindacale ma in quanto strumento che poggia il suo mandato di rappresentanza sul confronto e sulla valutazione dei possibili risultati. Quest'anno, in occasione della Festa delle Donne, abbiamo scelto di inserire sul Manifesto della Ces lo slogan "Le donne sono il cuore dell'economia europea - #NoViolenza #ParitàSalariale", dove lo stop alla violenza e ai soprusi sta ad indicare una condizione imprescindibile verso la parità e l'uguaglianza retributiva il riconoscimento di un diritto fondamentale e la valorizzazione di un talento, quello femminile, in grado di portare vantaggi per tutti. Perché senza le donne l'Europa e il mondo "viaggiano a metà" e dunque sono più poveri.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 362

FEMMINICIDIO. PIÙ TUTELE PER GLI ORFANI DELLE VITTIME, VIA LIBERA DEL TESTO ALLA CAMERA

Da due volte vittime a persone tutelate. Finalmente per gli orfani dei crimini domestici e per i circa duemila orfani di femminicidio si apre la porta della giustizia. È infatti arrivato il via libera della Camera dei Deputati - voto all'unanimità - al testo per offrire assistenza e difesa già nelle prime fasi del processo penale ed accesso gratuito al patrocinio a spese dello Stato, ma modifica anche il sequestro conservativo, per rafforzare la tutela degli orfani rispetto al loro diritto al risarcimento del danno, ed annulla il diritto al godimento dell'eredità e della pensione di reversibilità per i colpevoli di omicidi in famiglia. Arrivano poi per gli orfani di crimini domestici iniziative e sostegni da parte dello Stato per l'assistenza medico-psicologica, per la creazione di borse di studio e per il loro inserimento lavorativo (c'è un fondo di due milioni all'anno). La parola ora passa al Senato.

MIGRANTI. OK DEL SENATO AL DISEGNO DI LEGGE PER MINORI STRANIERI

Approvato a larghissima maggioranza al Senato il disegno di legge che contiene norme a tutela dei minori stranieri non accompagnati. Il provvedimento deve ora tornare alla Camera. Tra i principi su cui si basa il testo approvato ci sono "Il divieto di respingimento, l'accelerazione della procedura di identificazione, uniformata in tutto il territorio nazionale, la garanzia dell'assistenza sanitaria e dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, l'impegno a garantire prioritariamente il ricongiungimento familiare laddove possibile, in linea anche con le indicazioni provenienti dall'Unione Europea". Il divieto di respingimento (principio di *non-refoulement*) disciplinato dalla Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati, all'art.33 prevede che "Nessuno Stato Contraente espellerà o respingerà, in qualsiasi modo, un rifugiato verso i confini di territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate a motivo della sua razza, della sua religione, della sua cittadinanza, della sua appartenenza a un gruppo sociale o delle sue opinioni politiche".

(A cura di Silvia Boschetti)



conquiste delle donne

Nuovo appuntamento per "Viaggio nei saperi" a cura di Cisl Calabria e Coordinamento donne

Continua l'iniziativa "Viaggio nei saperi - percorsi di criminologia" organizzata dalla Cisl e dal Coordinamento femminile regionale, in collaborazione con l'Associazione Sociologi Italiani e la Fondazione Roberta Lanzino. Il tema affrontato ieri, nel quinto laboratorio da quando è partita l'iniziativa,

è stato "L'individuazione del colpevole" trattato da Walter Sanpaolo, sociologo e criminologo dell'Associazione Sociologi Italiani. Grande interesse è stato per questa formula, voluta dalla responsabile regionale del coordinamento femminile della Cisl Nausica Sbarra, che continua a registrare il gradimento dei partecipanti, al punto che, rispetto al programma iniziale, al seminario sono state aggiunte altre tre giornate prima della

conclusione del corso. Il precedente incontro ha avuto come tema "Le indagini investigative" argomentato dal criminologo Salvatore Bombara.

L'8 Marzo visite mediche gratuite per le donne all'Idi di Roma

L'Idi, l'Istituto Dermatopatico dell'Immacolata di Roma, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, ha programmato visite gratuite per augurare - come recita l'apposita locandina - "buona salute alla pelle delle donne". Basterà prenotarsi con una telefonata al numero

06/66464094, call center dell'Istituto, per poter effettuare gratuitamente le seguenti visite: dermatologia, chirurgia vascolare, chirurgia plastica e allergologia. Le visite si effettueranno il giorno 8 Marzo, dalle ore 15 alle ore 18, fino a disponibilità di prenotazione. "Un piccolo gesto per essere a fianco - ha detto la presidente dell'Idi, Mariapia Garavaglia - di ogni donna. Nel nostro presente c'è la tradizione di un passato illustre che parla di eccellente diagnostica e di innovativa ricerca sul quale vogliamo costruire un futuro di vicinanza verso chi ha bisogno".